

Il colloquio Il teorico dell'urbanistica di destra: arco trionfale all'Eur Rampelli (An): io, Cederna e la mia Capitale

Pensa a un arco trionfale di 200 metri — quello progettato e mai compiuto da Adalberto Libera per l'E42 — da realizzare oggi all'Eur: «Con il sistema del progetto di finanza, esiste un interesse di alcuni investitori». Sogna anche («ma non è nemmeno un'idea per ora, è un ideogramma», scherza) di far abbattere «l'orrendo tribunale di piazzale Clodio». Ecco la Roma di Fabio Rampelli — architetto e deputato Pdl — in un decalogo di progetti. Lui, uomo forte di An, che ha traghettato Italia Nostra al dialogo con la destra e che tra i suoi maestri indica oggi Antonio Cederna.

I luoghi «Seguiamo il progetto di Libera, ho già contattato investitori interessati all'opera»

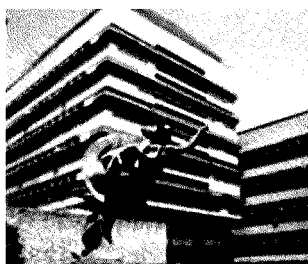
Rampelli: «Un arco trionfale all'Eur»

Deputato Pdl, architetto e teorico della «nuova Roma». Ecco le sue proposte: «Mi ispiro a Cederna, demolirei il palazzo di giustizia e lo ricostruirei altrove»

Idee e battaglie



Foro Italoico «Fermare le speculazioni»



Palazzo di giustizia «Vorrei demolirlo»



Mura Aureliane «Un percorso unificato»



Eur «Ci vuole l'Arco trionfale» di Libera»

Sogno un Foro Italoico bis a Tor di Quinto, con un ponte che lo colleghi all'Acqua Acetosa

Un progetto per collegare in sotterranea piazza Risorgimento con i Musei Vaticani

Nel decalogo del deputato: «Non solo i jumbo bus, via anche i pullman turistici da via dei Fori Imperiali. E in prospettiva, liberare dalle auto il centro storico». Il sogno di Cederna: «Mi ispiro a lui, uomo notoriamente di sinistra»

Alcune sono «solo idee», dice. Altre «nemmeno idee, ma semplici ideogrammi», scherza. Per dire di progetti allo stato embrionale.

Ma lui, architetto di formazione, politico di lungo corso (consigliere comunale prima, regionale poi, oggi deputato) è, come si dice spesso, «l'uo-

mo forte di An» a Roma. E in tema di urbanistica, ambiente o difesa della storicità dei luoghi (Eur e Foro Italoico, in primis) non c'è battaglia di Fabio



Rampelli che non sia entrata nell'agenda politica della città: **Arco Trionfale** (no a **Matera**), Tor Marancia (salvaguardia del verde) e in tempi più recenti le battaglie (vinte) per ridurre l'invasione di «ultracorpi» al Foro (nuovo stadio del tennis) e per bloccare il garage multipiano nel ventre del Pincio.

Per cui le idee (o «ideogrammi» che siano) by Rampelli sulla città eterna possono (potrebbero) diventare realtà. Ed ecco una sorta di decalogo che parte dalla realizzazione all'Eur del gigantesco (200 metri di «luce») Arco Trionfale progettato durante il Ventennio per l'E42 da Adalberto Libera — grande firma del razionalismo italiano — e mai realizzato: «Non con soldi pubblici, ma con il sistema della finanza di progetto». Il *Project financing* (ma l'onorevole usa l'espressione italiana) è il suo concetto-chiave per il futuro di molte cose da realizzare in città, tutte piuttosto «avveniristiche» nelle intenzioni: quella ad esempio di abbattere e ricostruire altrove la città giudiziaria. «Ma è ancora un ideogramma — spiega — anche se, fosse per me, l'orrendo tribunale di piazzale Clodio andrebbe abbattuto domani». E ancora: un percorso riunificato lungo le Mura Aureliane, un progetto ipogeo in piazza Risorgimento che colleghi in sotterranea i Musei Vaticani, la liberazione dalle auto del centro storico, divieto assoluto di pullman turistici su via dei Fori Imperiali, un Foro Italico bis a Tor di Quinto con ponte che lo colleghi all'Acqua Acetosa e nuovi sbarchi e accessi al Tevere.

Libro dei sogni? «No. Per la parte sportiva si può procedere con misto di finanza di progetto e fondi pubblici per il 150° dell'Unità d'Italia. A uno stadio più avanzato — dice poi l'ex azzurro di nuoto (ha vinto titoli nazionali e partecipato ai mondiali di Berlino) — si trova l'ipotesi Arco all'Eur. Sul progetto un emendamento di An fu approvato all'unanimità dal Consiglio comunale in era Veltroni».

Da sempre critico («ma sono procedure ereditate e in stato avanzato, bisognerà pur procedere in qualche modo») sui progetti «Nuvola» (**NUVOLA**) e «Casa di Vetro» di Renzo Piano al posto delle Torri

abbattute dell'architetto Ligini, Rampelli propone dunque all'Eur «un arco — specifica — da realizzare secondo il progetto originario di Libera ma con tecnologie avanzate e grazie ai soldi di investitori, alcuni dei quali hanno già manifestato interesse. Non sarà solo un segno geometrico di grande impatto, ma avrà una sua funzionalità, ad esempio con un roof garden». Ispirandosi a Nikos Salingaros (teorico urbanista con cui è in contatto), difesa dell'identità del territorio e tutela sono diventate parole-chiave nell'agenda di questo politico che oggi dice di avere Antonio Cederna — gran vate di Italia Nostra e della sinistra ambientalista — tra i suoi maestri: «Non è un mistero che fosse di sinistra, ma a me di questo non importa nulla». E il richiamo a Cederna non è casuale, se è vero (ed è vero) che Rampelli, con tempi e modi da diplomazia, è l'uomo che ha traghettato Italia Nostra e vari intellettuali nel solco di un «dialogo» con An che sembrava impossibile.

Edoardo Sassi



Decalogo I progetti di Fabio Rampelli riguardano l'intera città